

Winthuysen, che avea organizzato ed avuta l'ispezione della scuola di pilotaggio nei tre dipartimenti marittimi, fu nominato capo squadra e continuò il comando in capo del corpo dei piloti.

Dopo la caduta della monarchia in Francia e la prigione dello sfortunato Luigi XVI nel Tempio, i nemici, ed invidiosi del conte d'Aranda, e i ministri delle potenze in guerra contra la repubblica francese, vedendo il vivo interesse che prendeva Carlo IV nella sorte del capo della dinastia borbonica, davano opera a rovesciare un ministro cui accusavano di prevenzione e di attaccamento alla Francia e la cui inflessibile ruvidezza impediva alla Spagna di prender parte nell'alleanza. Finalmente con un decreto dato all'Escuriale il 15 novembre il re, col pretesto dell'avanzata età del conte d'Aranda, lo dispensò dalle funzioni cui esercitava per *interim* della prima segretaria di stato e dei dispacci, conservandogli tutti gli onori ed il posto di decano del consiglio di stato, e nominò in sua vece nella carica di primo segretario di stato e dei dispacci il duca de la Alcudia (Godoy), che fu conservato nell'impiego di maggiore delle guardie del corpo.

Il 25 novembre il ministro della marina don Antonio Valdez fu nominato capitano generale delle armate navali.

Con decreto 30 novembre il re sospese l'esecuzione del breve apostolico 14 marzo 1780, cui Carlo III avea ottenuto dal papa, per oggetto di convertire in fondazioni pie ed utili una parte delle rendite ecclesiastiche de' suoi stati. Egli soppresso la carica di collettore generale e tutti gli altri impieghi relativi alla percezione del terzo delle rendite del clero; ridusse al decimo le rendite delle prebende e dei beneficii, il diritto pel pubblico tesoro, e lasciò ai prelati e capitoli la cura di proporgli i miglioramenti necessarii al bene de' suoi sudditi ed al sollievo dei poveri.

Con altro decreto 14 dicembre Carlo IV, volendo impedire la rovina della bassa classe de' suoi sudditi col distoglierli dal giocare alla regia lotteria stabilita dal suo predecessore, proibì si ricevessero in pagamento dei viglietti i maravedi; fissò il minimo delle giocate a dieci reali (fr. 2: 50) per estratto e per ambo; a centoventicinque reali (fr. 31) per